



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

I dati del settore agroalimentare



Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Roma 18 maggio 2022

1

IL CONTESTO

Lo scenario mondiale 2021

RIPRESA POST COVID E EFFETTI SUL COMMERCIO MONDIALE

A partire dalla fine del 2020, la repentina **ripresa della domanda mondiale** dopo la prima ondata pandemica ha determinato:

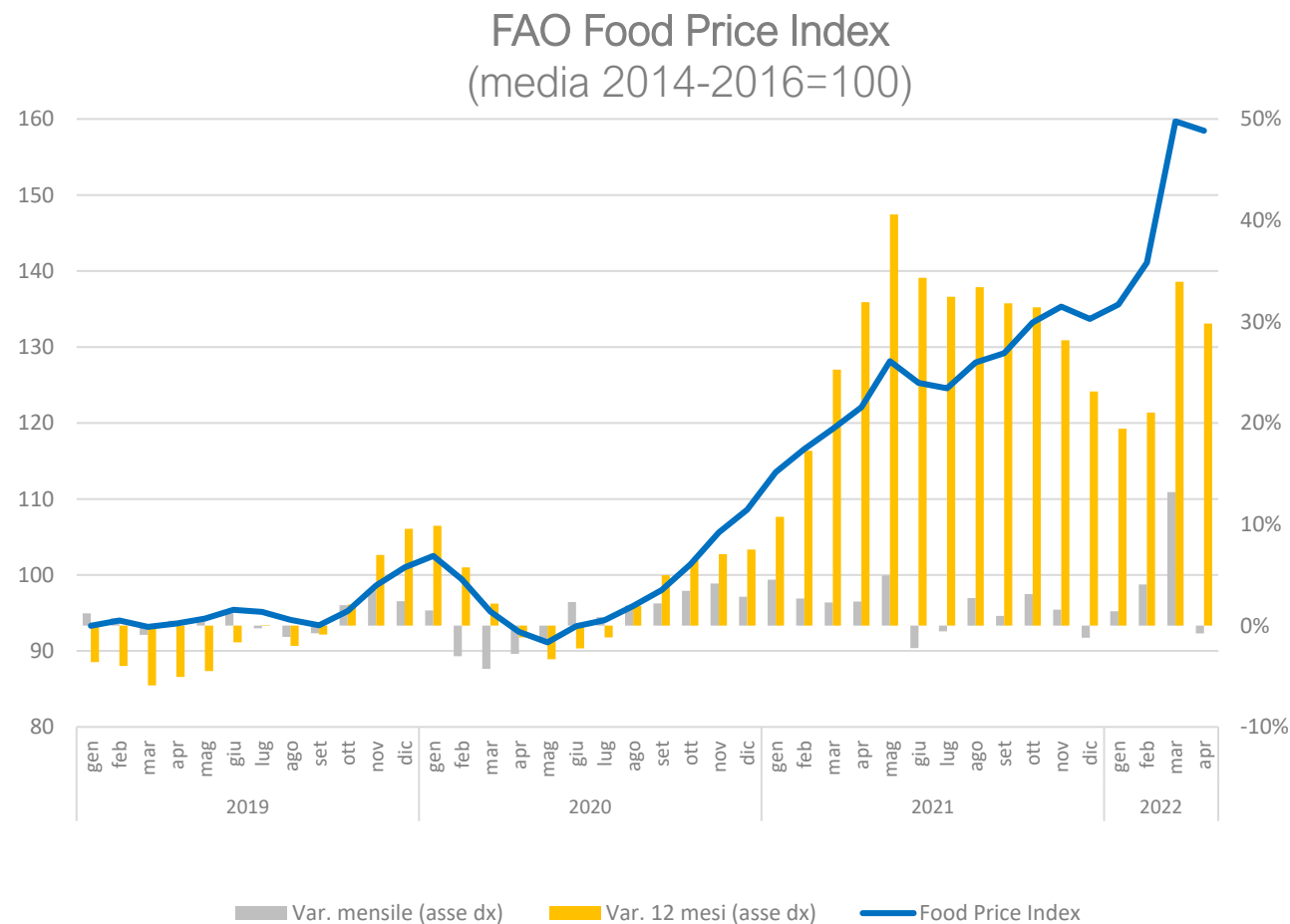
- ✓ problemi **organizzativi e logistici** nei principali scali mondiali
- ✓ conseguenti gravi **rallentamenti delle catene di fornitura globali**
- ✓ aumenti vertiginosi dei **costi dei trasporti e dei noli dei container**
- ✓ un significativo **aumento delle richieste di materie prime energetiche e agricole**, con conseguente forte rivalutazione dei prezzi, che nel corso del 2021 hanno raggiunto livelli record.
- ✓ l'aumento della **domanda cinese** di alcune commodity come mais e soia, anche a seguito della ripresa della suinicoltura dopo la PSA, ha orientato i mercati al rialzo
- ✓ «**Normalizzazione**» della **domanda domestica** e ripresa del canale horeca

In tale contesto si è inserito il conflitto tra **Russia e Ucraina**, determinando un'ulteriore fiammata dei mercati internazionali.

Andamento prezzi prodotti agricoli

CONTESTO MONDIALE

- L'indice FAO dei prezzi dei principali prodotti agricoli segna **+29,8%** nel mese di aprile 2022 rispetto allo stesso mese del 2021 (+59% rispetto a febbraio 2020 e +71% rispetto ad aprile 2020).
- In aumento nel 2021 soprattutto i prezzi degli **oli vegetali (+46% rispetto al 2020)** e **cereali (+34%)**



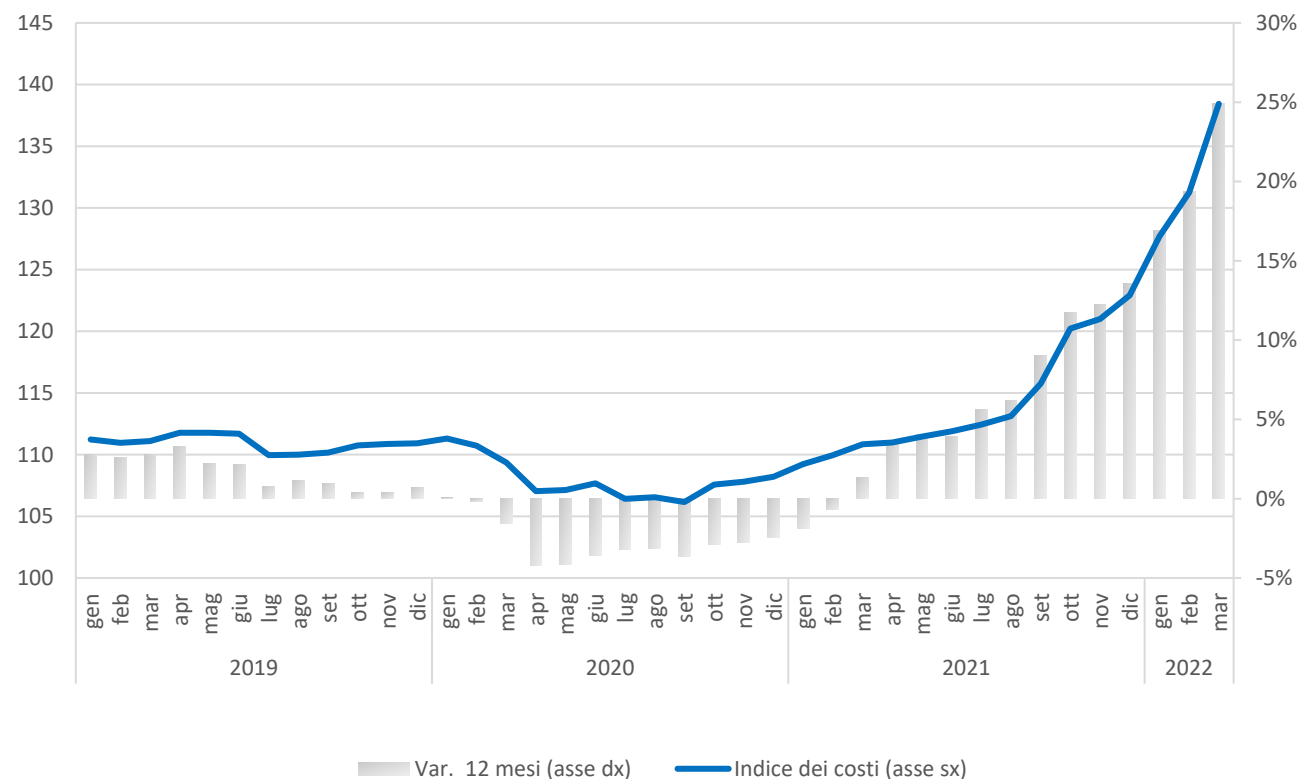
Fonte: elaborazione Ismea su dati FAO

L'impatto degli aumenti dei costi sulle coltivazioni

ANDAMENTO DEI PREZZI DEI MEZZI CORRENTI PER LE COLTIVAZIONI

- L'impatto sulle coltivazioni degli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche e dei fertilizzanti si è progressivamente esteso nel corso del 2021 e prosegue anche nei primi mesi del 2022.
- **L'Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti per le coltivazioni segna un incremento del 12,5% nel IV trimestre 2021**, principalmente ascrivibile a prodotti energetici (+28,5%) e fertilizzanti (+27,4%)
- Nel primo trimestre del 2022 l'indice registra un ulteriore incremento del 9,1%, rispetto al trimestre precedente, sempre ascrivibile ad aumenti dei prodotti energetici e dei fertilizzanti che hanno registrato incrementi di pari entità al quarto trimestre 2021.

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione per le coltivazioni
(base 2010=100)



Fonte: Ismea

Focus sul Mar Nero

RUOLO DI RUSSIA E UCRAINA NEGLI SCAMBI MONDIALI

- ❑ Con riferimento ai paesi direttamente interessati dal conflitto in atto, o riconducibili politicamente o geograficamente all'orbita russa, l'incidenza delle loro **importazioni di prodotti agroalimentari sugli scambi mondiali** supera di poco il 3%, di cui la quota preponderante (2%) è da ricondurre alla sola Russia
- ❑ Poco più rilevante è il peso complessivo nell'**export di prodotti agroalimentari mondiali, pari al 3,7%**. Anche in questo caso, il 2% è riconducibile alla sola Russia
- ❑ L'Italia si colloca al settimo posto tra i Paesi fornitori di prodotti e al primo posto per le forniture di vini e spumanti. Nel 2020, il nostro Paese ha spedito a Mosca cibi e bevande per un controvalore complessivo di 908 milioni di euro, di cui la fetta più consistente è rappresentata dai vini confezionati e spumanti per quasi 300 milioni di euro e dal caffè (90 milioni)

Russia e Ucraina nel mercato mondiale

UN RUOLO IMPORTANTE MA NON PER L'EUROPA

- ❑ Russia e Ucraina producono il 14% del frumento tenero mondiale (10%+4%) ma coprono una quota del 30% degli scambi mondiali
- ❑ Russia e Ucraina producono il 4% del mais mondiale (1%+3%) ma coprono una quota del 17% degli scambi mondiali
- ❑ Autoapprovvigionamento UE di frumento tenero è pari al 136%
- ❑ Autoapprovvigionamento UE di mais è pari al 85%

Posizione e quota % dei principali paesi di destinazione per tenero e mais

		Frumento tenero					
Graduatoria	Principali paesi esportatori	Export (000 t) ²	I	II	III	IV	V
1°	Russia	37.295	Egitto (21%)	Turchia (17%)	Bangladesh (6%)	Azerbaijan (3%)	Sudan (4%)
2°	USA	24.519	Messico (13%)	Filippine (12%)	Giappone (11%)	Corea del Sud (6%)	Nigeria (6%)
3°	Canada	19.019	Indonesia (12%)	Cina (10%)	Giappone (9%)	Perù (7%)	Colombia (7%)
4°	Francia	17.798	Algeria (26%)	Belgio (12%)	Paesi Bassi (11%)	Marocco (7%)	Spagna (7%)
5°	Ucraina	18.116	Egitto (15%)	Indonesia (15%)	Bangladesh (9%)	Marocco (6%)	Tunisia (6%)

		Mais					
Graduatoria	Principali paesi esportatori	Export (000 t) ²	I	II	III	IV	V
1°	USA	54.477	Messico (28%)	Giappone (22%)	Colombia (9%)	Corea del Sud (7%)	Cina (5%)
2°	Argentina	32.142	Vietnam (21%)	Algeria (11%)	Egitto (10%)	Malesia (8%)	Corea del Sud (7%)
3°	Brasile	33.733	Iran (16%)	Giappone (11%)	Vietnam (11%)	Egitto (8%)	Spagna (8%)
4°	Ucraina	27.238	Cina (18%)	Paesi Bassi (12%)	Spagna (12%)	Egitto (11%)	Turchia (6%)
5°	Romania	5.658	Spagna (14%)	Turchia (13%)	Italia (10%)	Paesi Bassi (9%)	Egitto (7%)
7°	Russia	3.391	Turchia (24%)	Corea del Sud (10%)	Vietnam (9%)	Georgia (4%)	Cina (3%)

Ruolo di Russia e Ucraina come fornitori

EFFETTI SUGLI SCAMBI DELL'ITALIA DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

- ✓ L'Italia ha importato prodotti agroalimentari dalla Russia per un valore di 225 milioni di euro nel 2021 (0,5% dell'import agroalimentare nazionale)
- ✓ Principali prodotti importati dalla Russia:
 - prodotti destinati all'alimentazione animale come **panelli di estrazione dell'olio di girasole (26% del totale), piselli secchi, polpe di barbabietole, oltre a semi di lino**
 - **frumento tenero** – che rappresenta circa il 3% del valore di frumento tenero importato dall'Italia nel 2021 pari a 29,3 milioni di euro
 - **frumento duro** – che rappresenta poco meno del 4% del valore di frumento duro importato dall'Italia nel 2021 pari a 26,3 milioni di euro
- ✓ Dall'Ucraina proviene poco più dell'1% del valore dei prodotti importati dall'Italia, rappresentati in larga misura dall'olio di girasole e dal mais.
 - L'olio di **girasole** è circa il 60% delle importazioni totali di questo prodotto
 - Il **mais** ucraino è circa il 15% del totale importato dall'Italia
 - Anche dall'Ucraina arrivano **panelli di estrazione di olio di girasole (21% del totale)**



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

2

LE DIMENSIONI DEL SETTORE

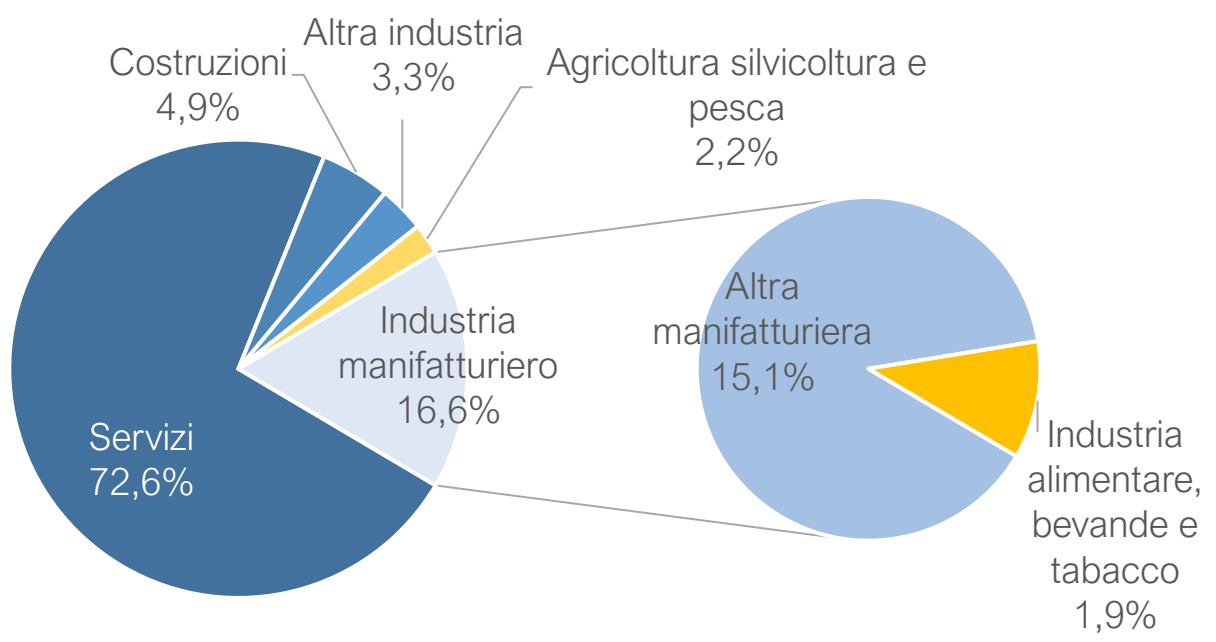
L'agroalimentare nell'economia nazionale

Le dimensioni del settore

La rilevanza dell'agroalimentare nell'economia nazionale

IL PESO SUL VALORE AGGIUNTO TOTALE

Composizione del valore aggiunto



- ❑ 64,7 miliardi di euro VALORE AGGIUNTO:
 - 34,7 miliardi di euro fase agricola
 - 30,0 miliardi di euro fase industriale
- ❑ 4% l'impatto complessivo sull'economia nazionale
- ❑ L'industria alimentare è la terza del comparto manifatturiero, dopo l'industria metallurgica e quella dei macchinari e delle attrezzature

La produzione agricola

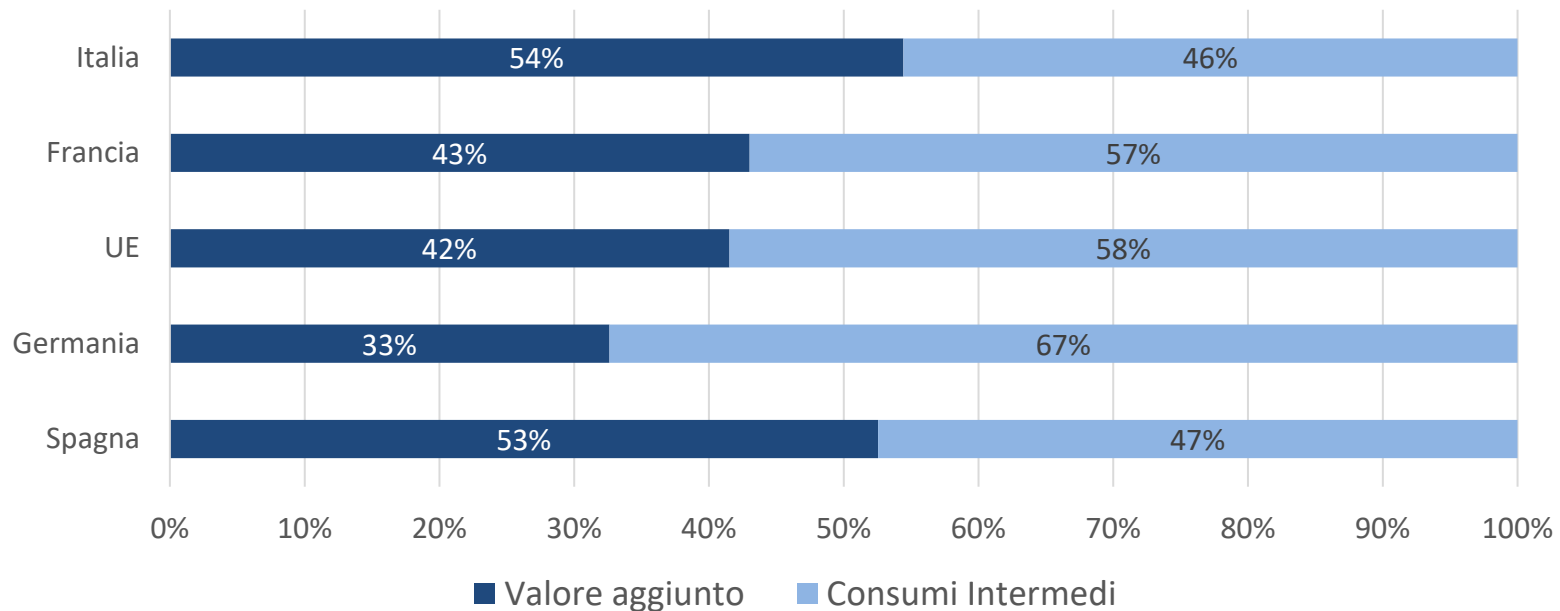
LA PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE (PPB)

	UE 27	Germania	Spagna	Francia	Italia
Totale PPB AGRICOLA	100%	100%	100%	100%	100%
COLTIVAZIONI, di cui:	55%	50%	60%	59%	55%
Cereali	14%	15%	11%	18%	9%
Colture industriali	6%	8%	2%	6%	2%
Colture foraggere	6%	7%	3%	7%	3%
Ortaggi e florovivaismo	14%	13%	19%	8%	17%
Patate	3%	3%	1%	5%	1%
Frutta fresca	4%	2%	7%	3%	4%
Agrumi	1%	0%	4%	0%	2%
Vino	5%	2%	2%	10%	13%
Olio d'oliva	1%	0%	5%	0%	3%
ZOOTECNIA, di cui:	37%	44%	37%	33%	27%
Bovini da carne	7%	6%	6%	9%	5%
Suini	8%	10%	16%	4%	5%
Ovicapriini	1%	0%	2%	1%	0%
Avicoli	5%	4%	5%	4%	4%
Latte	13%	20%	6%	12%	9%
Uova	2%	2%	2%	1%	2%
Attività secondarie e servizi	9%	6%	3%	9%	18%

- ❑ Con **60 miliardi di euro** nel 2021, l'Italia è la **seconda agricoltura europea** per valore della produzione, dopo Francia
- ❑ Tra le caratteristiche distintive va rilevato anche il ruolo economico maggiore delle attività secondarie e dei servizi

La produzione agricola

UN'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE AGGIUNTO



- ❑ L'agricoltura italiana è prima per valore aggiunto (32,7 miliardi di euro)
- ❑ L'incidenza del valore aggiunto sulla produzione è più elevata per l'Italia, rispetto ai sistemi agricoli dei principali Stati membri, il cui valore della produzione è assorbito maggiormente dai consumi intermedi, cioè dai costi correnti
- ❑ Ciò si spiega anche per la minore incidenza della produzione animale in Italia rispetto alla media europea, oltre al maggiore peso delle coltivazioni, da attribuire alla specializzazione in vitivinicoltura, ortaggi e frutta, olivicoltura

L'industria alimentare

FATTURATO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

(Milioni di euro)

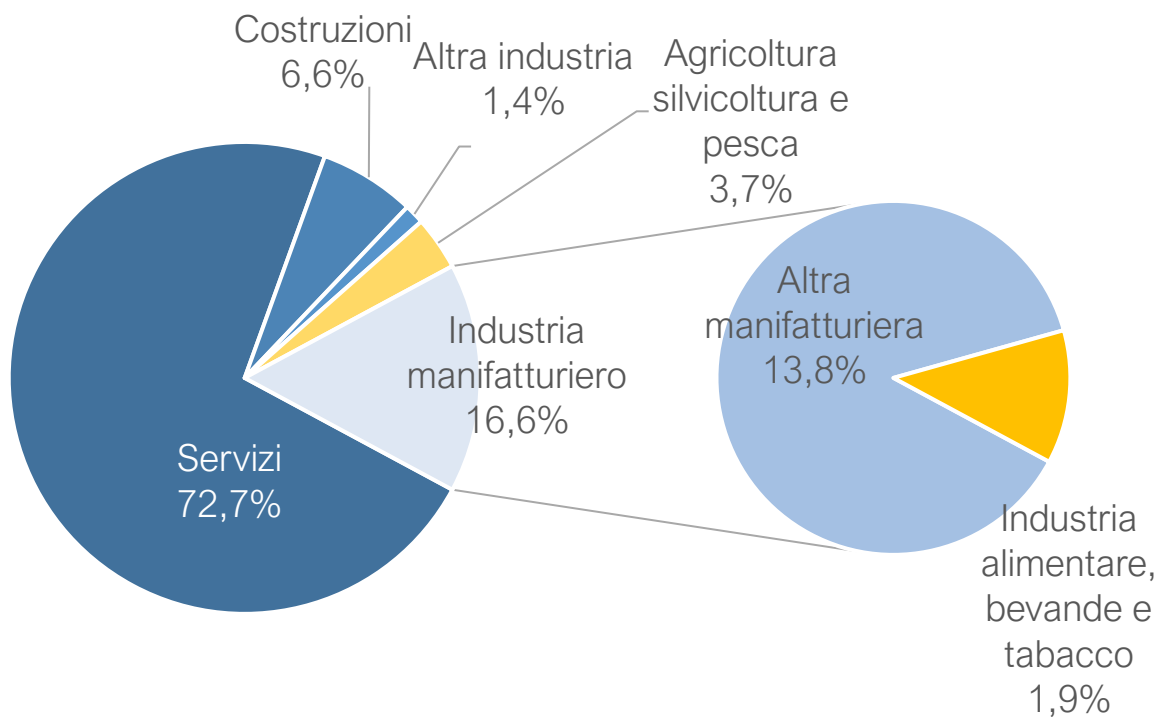
Settori			Var. %		Peso %
	2017	2021	2021/17	2021/20	2021
Industria alimentare	137.000	155.000	13%	8%	100%
Lattiero – Caseario	15.965	16.708	5%	2%	11%
Dolciario	14.320	14.600	2%	1%	9%
Vino	10.440	11.600	11%	6%	7%
Salumi	7.977	8.200	3%	4%	5%
Conserve ortofrutticole, IV e V gamma	7.573	7.914	5%	2%	5%
Mangimistica	6.080	9.565	57%	20%	6%
Carni bovine	6.010	6.340	5%	6%	4%
Avicolo	5.850	6.060	4%	6%	4%
Pasta	4.735	5.550	17%	-2%	4%
Surgelati	4.650	4.700	1%	16%	3%
Molitorio	3.996	4.707	18%	3%	3%
Integratori alimentari, infanzia e dietetici	3.840	4.800	25%	3%	3%
Olio di oliva e di semi	4.150	4.500	8%	9%	3%
Caffè	3.800	4.056	7%	4%	3%
Bevande gassate e acque minerali	3.600	3.357	-7%	2%	2%
Birra	2.900	3.100	7%	12%	2%
Ittico conserviero	1.650	1.780	8%	-2%	1%
Riso	1.120	1.334	19%	-3%	1%
Pane industriale e sostituti	1.202	1.273	6%	6%	1%
Alcoli e acquaviti	900	1040	16%	7%	1%
Zucchero	450	435	-3%	0%	0%
Altro	25.792	33.382	29%	21%	22%

Fonte: Federalimentare

Il peso dell'agroalimentare in termini di occupazione

IL PESO SULL'OCCUPAZIONE NAZIONALE

Composizione occupazione 2021



- ❑ 925 mila gli occupati del settore primario, 483 mila quelli della fase industriale, per un totale di 1,4 milioni di addetti
- ❑ 5,6% il peso dell'occupazione dell'agroalimentare su quella complessiva
- ❑ +0,4% gli occupati agricoli e +2,8% quelli dell'industria alimentare nel 2021, rispetto al 2017 (non si registrano variazioni per il totale economia)

Occupazione e agroalimentare: le dinamiche

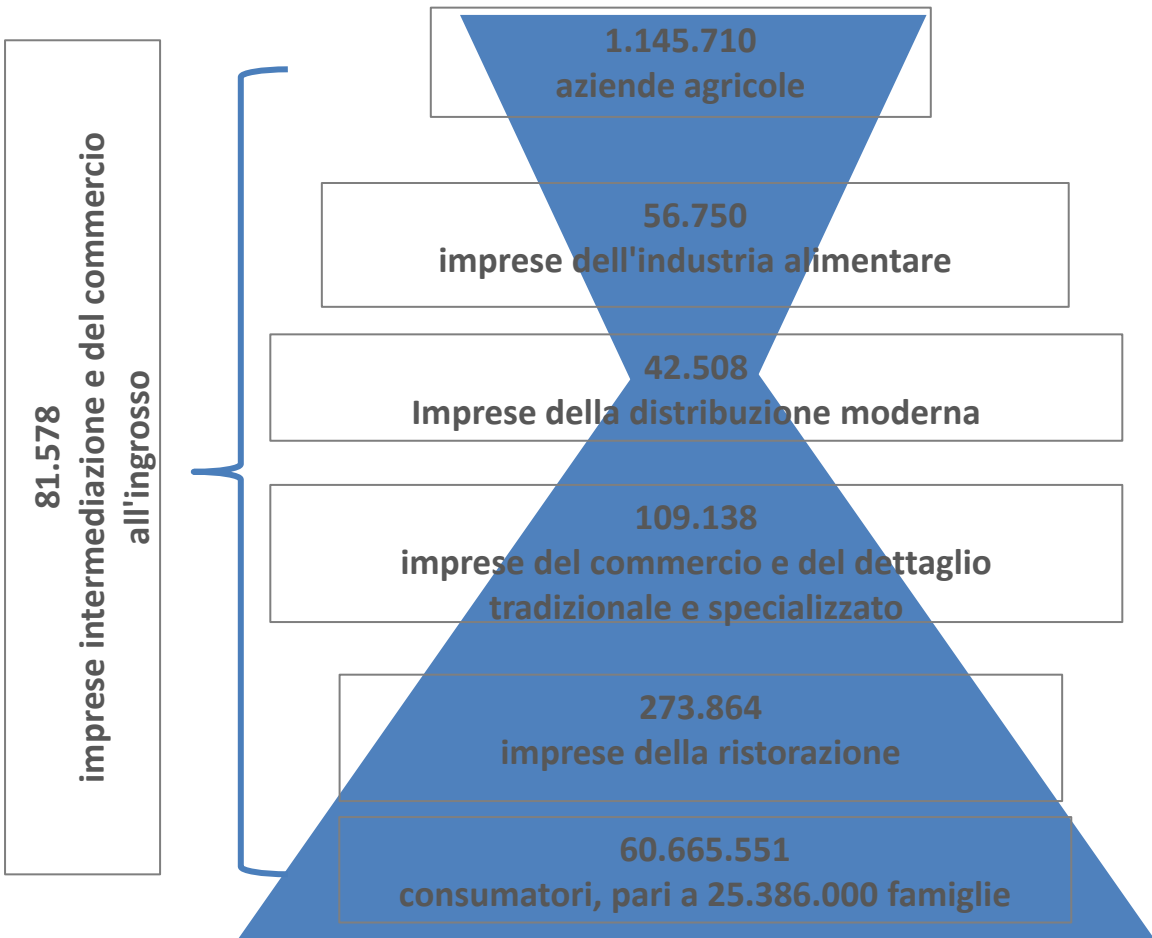
PIU' ALIMENTARE CHE AGRICOLTURA

Settore	2017	2018	2019	2020	2021	21/17	21/20
Valore aggiunto (milioni di euro correnti)						Var.% valori costanti	
Agroalimentare	62.589	63.966	64.523	64.057	64.720	3,4	1,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	34.258	34.461	34.267	33.303	34.756	1,5	4,4
Industria alimentare, bevande e tabacco	28.332	29.505	30.256	30.754	29.965	5,8	-2,6
Peso % agroalimentare/totale	4,0	4,0	4,0	4,3	4,1	-	-
Occupati (migliaia)						Var.%	
Agroalimentare	1.391	1.412	1.409	1.410	1.408	1,2	-0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	922	939	927	926	925	0,4	-0,1
Industria alimentare, bevande e tabacco	470	473	483	484	483	2,8	-0,1
Peso % agroalimentare/totale	5,5	5,6	5,5	5,6	5,6	-	-
Imprese* (numero)						Var.%	
Agroalimentare	824.656	821.086	811.809	806.085	803.446	-2,6	-0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	753.833	750.115	740.990	735.466	733.203	-2,7	-0,3
Industria alimentare, bevande e tabacco	70.823	70.971	70.819	70.619	70.243	-0,8	-0,5
Peso % agroalimentare/totale	13,5	13,5	13,3	13,3	13,2	-	-

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat a eccezione del numero di imprese* che sono quelle registrate presso le Camere di Commercio

Gli attori dell'agroalimentare italiano

LA CLESSIDRA DEL SETTORE



- ❑ La filiera agroalimentare si caratterizza per la forte disparità numerica degli attori tra i settori che la compongono
- ❑ A un estremo possono essere collocati i circa 60 milioni di consumatori, a quello opposto 1,1 milioni di aziende agricole, molto più ristretta è la numerosità di imprese coinvolte nella produzione industriale

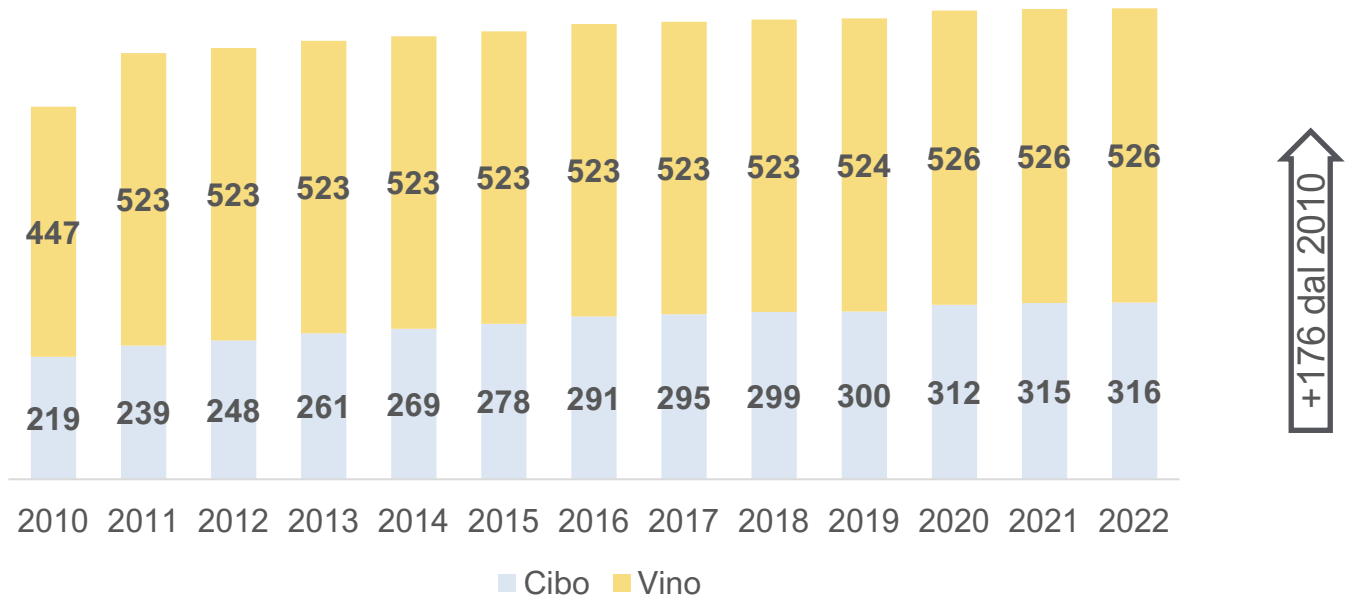
Ruolo e dimensioni delle Indicazioni Geografiche

NUMERO DI RICONOSCIMENTI

842 DOP/IGP/STG
286 CONSORZI DI TUTELA

➔

526 Vino (123 Consorzi di tutela)
316 Cibo (163 Consorzi di tutela)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati e-Ambrosia

I numeri delle IG in sintesi

DATI ECONOMICI E STRUTTURALI

Cibo + **Vino**:

16,6 MLD di euro il valore alla produzione pari al 19% del totale AA

9,5 MLD di euro il valore all'export pari al 20% del totale AA

Cibo: 316 riconoscimenti tra Dop, Igp e Stg

7,3 Mld di euro valore alla produzione: -3,8% su base annua

3,9 Mld di euro valore all'export: +1,6% su base annua e 20% sul totale export AA

+5,3% vendite canale GDO su base annua

Vino: 526 riconoscimenti tra Dop e Igp

9,3 Mld di euro valore alla produzione dell'imbottigliato: -0,6% su base annua

5,6 Mld di euro valore all'export: -1,3 su base annua
+8,5% vendite canale GDO su base annua

Superfici: circa il 4% della SAU nazionale

Cibo → Oltre 250 mila ettari (oltre a circa ulteriori 800 mila ettari a foraggiere)

Vino → Oltre 540 mila ettari (circa l'80% della superficie vitivinicola italiana)

Operatori: circa il 20% del totale agroalimentare

Cibo → 86.456 operatori

Vino → 113.335 operatori

Fonte: Rapporto Ismea Qualivita 2021

Fonte: Istat e Osservatorio Dop e Igp Ismea

Dimensioni e tendenze dell'agricoltura biologica

DATI STRUTTURALI

2.095.380 ettari la superficie a livello nazionale

- +5,1% rispetto al 2019
- +88% in dieci anni
- L'Italia è il 3° Paese in Europa per estensione di superficie biologica dopo la Francia (2.548.677 ha) e la Spagna (2.437.891 ha)

16,6% l'incidenza della SAU biologica

- Nel 2010 era l'8,7% della SAU totale
- L'incidenza è del 10,5% in Spagna e del 9,5% in Francia (media UE 8,5%)

29,7 ha la dimensione media di un'azienda biologica

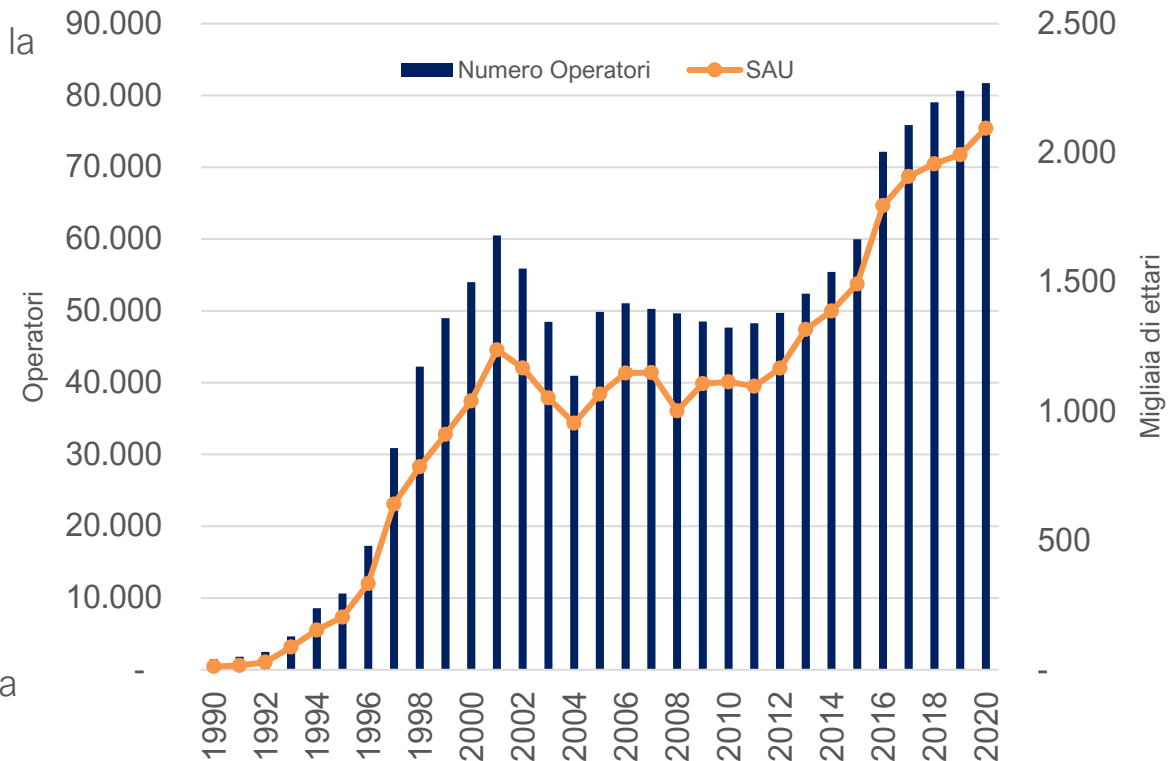
- 11 ha il dato medio nazionale

81.731 operatori

- +1,3 % rispetto al 2019
- +71 % in dieci anni
- L'Italia è il 1° paese in Europa per numero di operatori biologici prima della Francia (53mila operatori)
- 59mila le aziende agricole bio

6,2% l'incidenza delle aziende biologiche sul totale aziende agricole

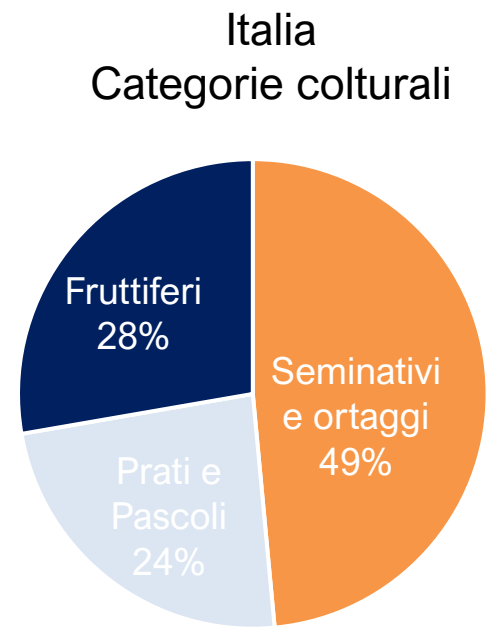
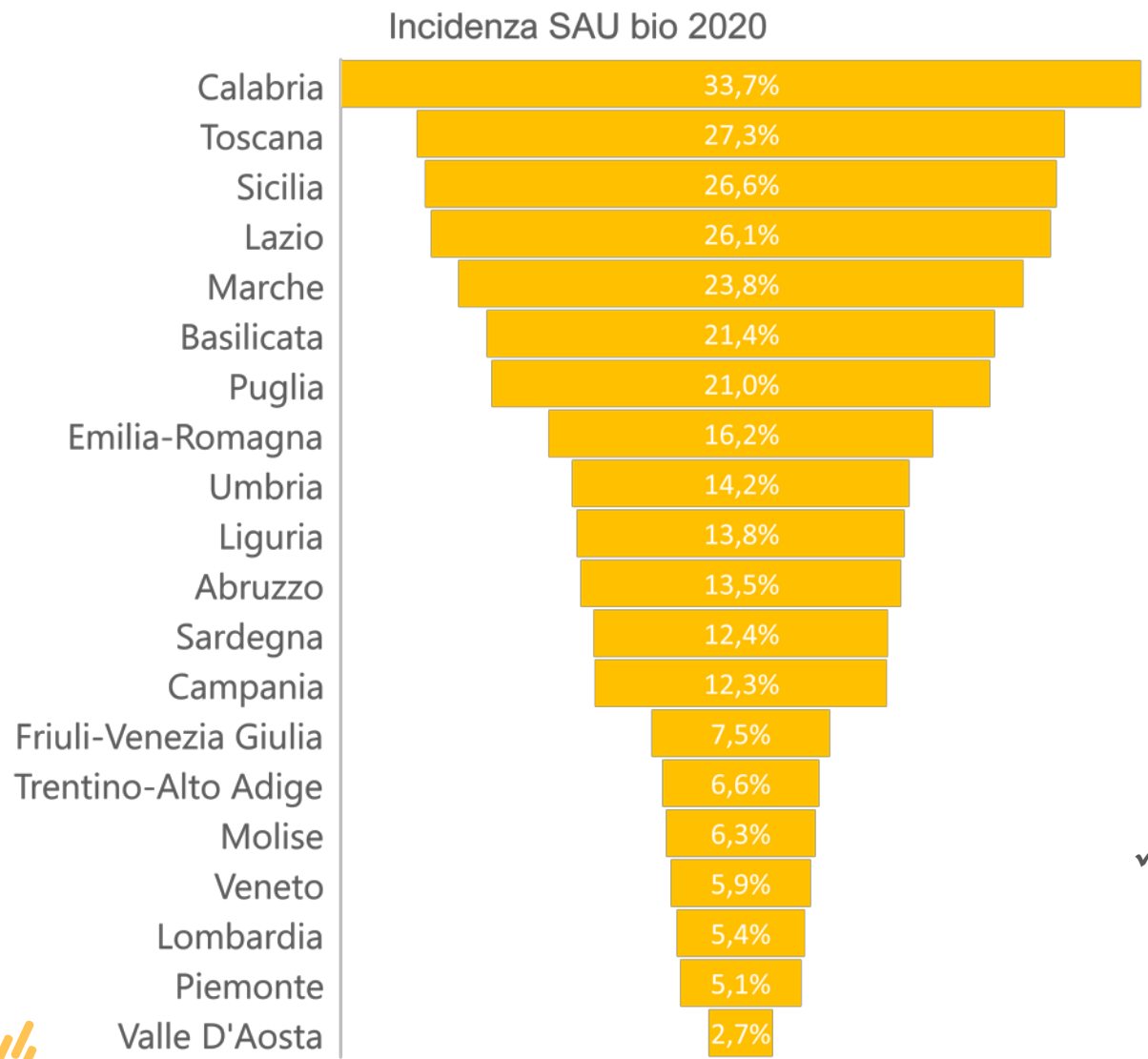
Operatori e superfici bio in Italia



Fonte: Ismea su Dati Sinab

Dimensioni e tendenze del BIO

INCIDENZA SAU BIO NELLE REGIONI ITALIANE- 2020



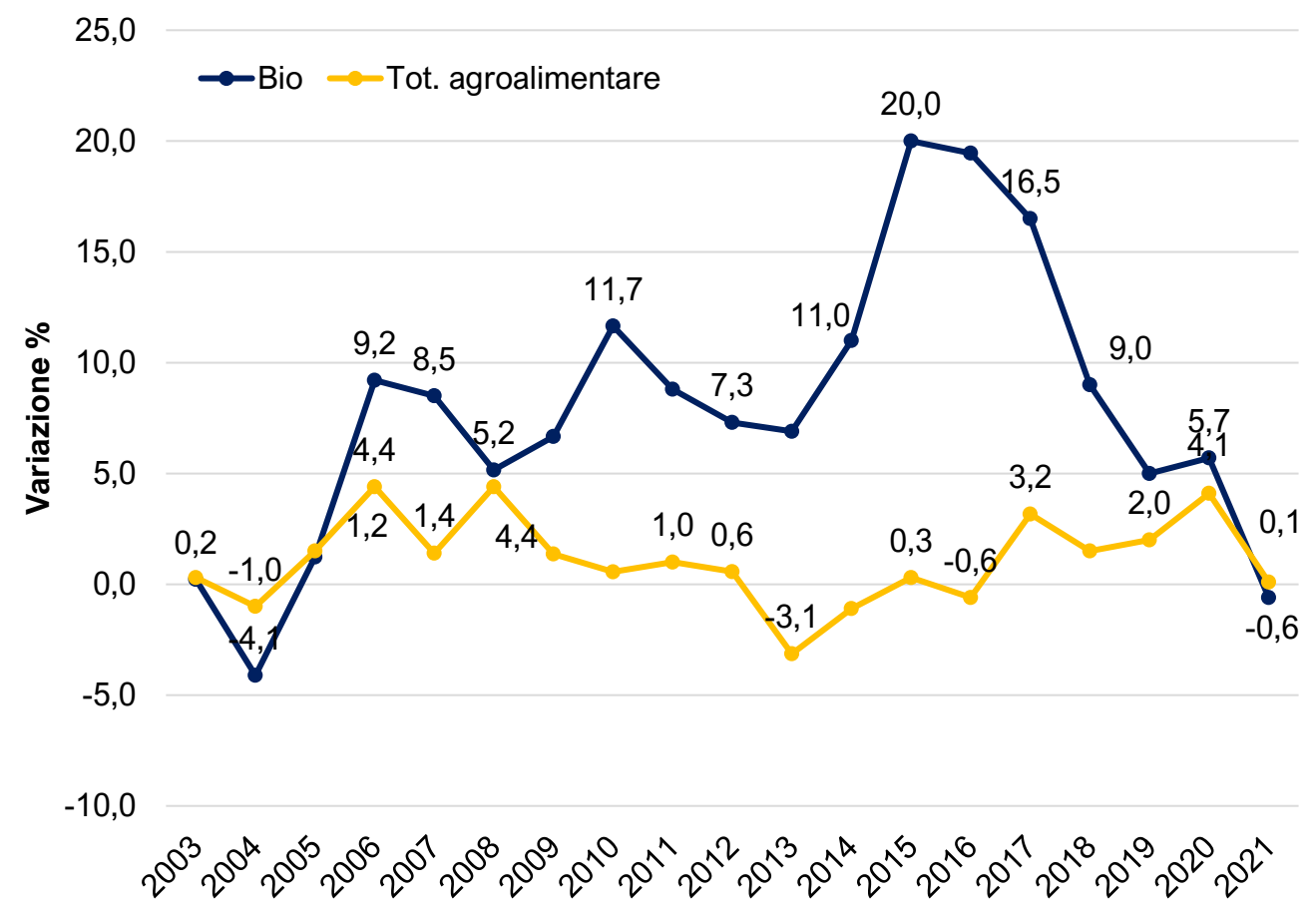
✓ **Sicilia** (383 mila), **Puglia** (270mila) e **Calabria** (193mila) le Regioni con più ettari bio

Fonte: Ismea su Dati Sinab

Dimensioni e tendenze del Bio

CONSUMI-ITALIA 2021

- ✓ **3,38 Mld di € i consumi domestici di biologico**
 - In flessione rispetto al 2020
 - +4,5% rispetto al 2019
- ✓ **3,9 % l'incidenza delle vendite di biologico sulla spesa per l'agroalimentare**
 - Non aumenta rispetto al 2020
- ✓ **62,7% delle vendite concentrate nel Nord**
- ✓ La distribuzione delle vendite lungo lo stivale è invariata da oltre cinque anni

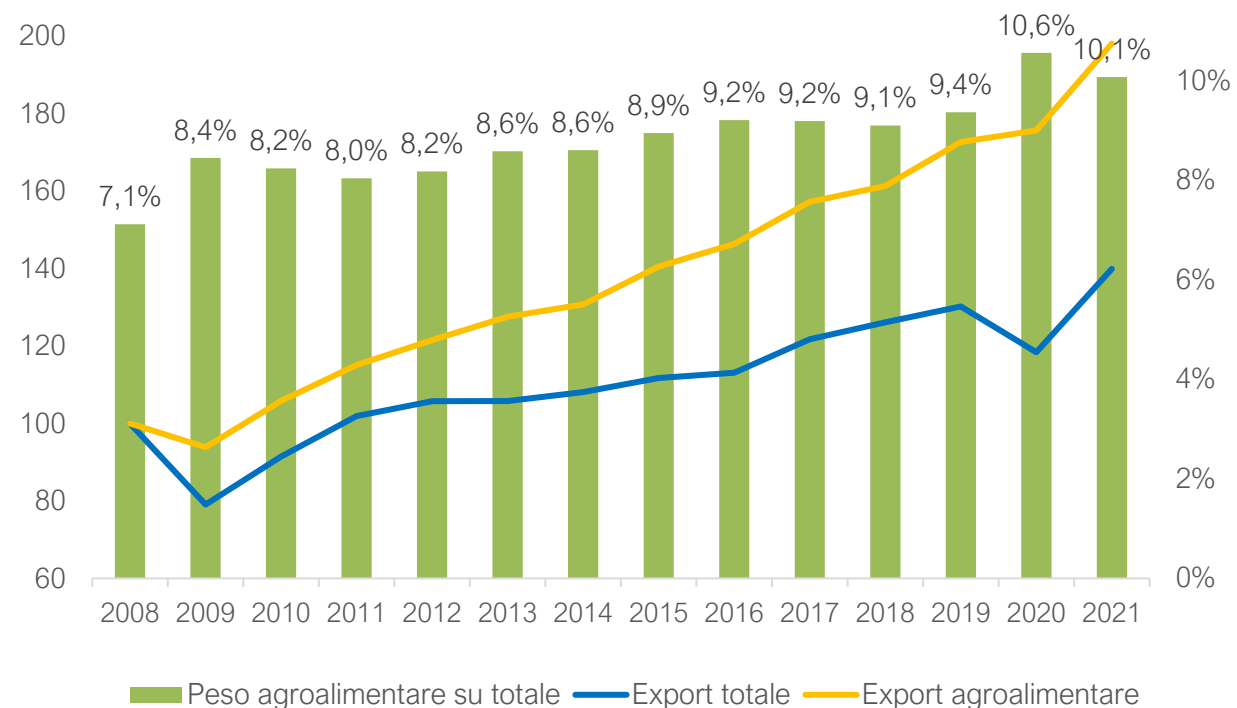


Fonte: Ismea su dati osservatorio consumi Ismea Nielsen

La rilevanza dell'export agroalimentare

CRESCIE LA RILEVANZA DELL'AGROALIMENTARE

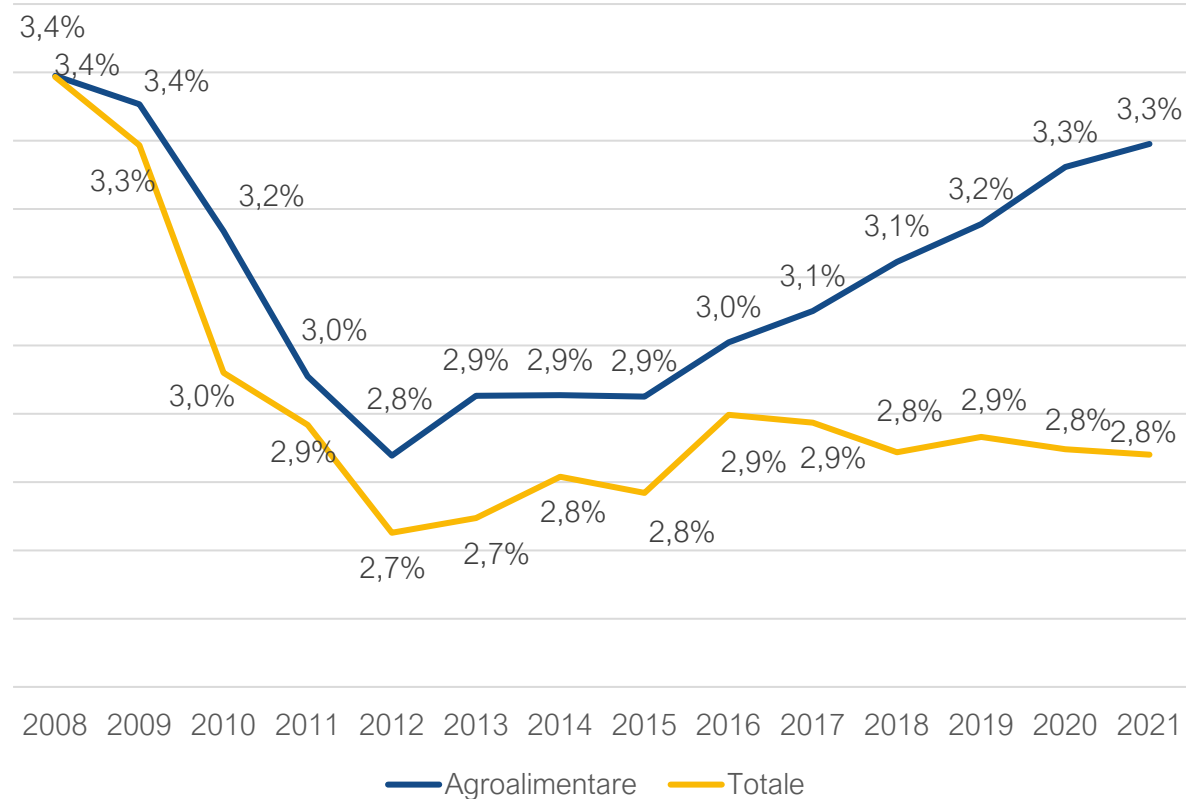
- ❑ La crescita delle esportazioni agroalimentari è stata più sostenuta rispetto all'export totale di beni e servizi (5,0% medio annuo per l'agroalimentare contro il 2,9% del totale)
- ❑ Aumenta il peso dell'export agroalimentare su quello complessive raggiungendo il 10,1% nel 2021, contro l'7,1% del 2008



L'agroalimentare italiano nel mondo

IL PESO DELL'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO NEL COMMERCIO MONDIALE

- ❑ L'Italia è il 9° esportatore mondiale di prodotti agroalimentari con una quota del 3% sul totale
- ❑ Il settore agroalimentare rappresenta nell'ultimo decennio un settore di forza per l'Italia sui mercati esteri, essendo la quota di mercato settoriale dal 2009 in poi costantemente più elevata di quella relativa al commercio totale
- ❑ Dopo anni di perdita di competitività, nel 2012 si osserva una svolta: l'Italia comincia a riguadagnare terreno



Gli scambi commerciali

LA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

	2017	2021	2021/17	2021/20
Export (milioni di euro)				
			Var.%	
Totale	449.129	516.271	14,9	19,1
Agroalimentare	41.277	52.010	26,0	12,8
- Agricoltura	7.115	7.809	9,8	11,8
- Industria alimentare	34.162	44.201	29,4	12,9
Import (milioni di euro)				
			Var.%	
Totale	401.487	465.835	16,0	25,9
Agroalimentare	45.147	48.534	7,5	12,7
- Agricoltura	14.483	16.301	12,6	12,6
- Industria alimentare	30.665	32.233	5,1	12,8
Saldo (milioni di euro)				
			var. assoluta	
Totale	47.642	50.435	2.794	-60.796
Agroalimentare	-3.870	3.476	7.346	4.267
- Agricoltura	-7.367	-8.492	-1.125	6.366
- Industria alimentare	3.497	11.968	8.471	-2.098

- ❑ Le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Italia sono cresciute progressivamente nell'ultimo quinquennio, toccando la quota record di 52 miliardi di euro nel 2021 e segnando un **+26% rispetto al 2017** (vs +15% del totale merci)
- ❑ L'import italiano di prodotti agroalimentari, nel frattempo, è cresciuto dello 7,5% (vs il 16% del totale)
- ❑ Nel 2021 si è registrata una forte ripresa sia dell'**export agroalimentare** (+12,8%), che dell'import (+12,7%), dopo il rallentamento registrato nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19
- ❑ Queste dinamiche hanno generato un **surplus di 3,5 miliardi di euro** nel 2021 per il settore agroalimentare.

Gli scambi commerciali

I PRODOTTI

Settori	2021 (milioni di euro)			Var.%	Var.%	Var.%	Var.%	Peso % 2021	
	Export	Import	Saldo	21/17	21/20	21/17	21/20	Export	Import
Cereali, riso e derivati	7.816	5.567	2.250	29,9	7,1	19,7	11,8	15,0	11,5
Vino e mosti	7.113	401	6.712	18,4	12,4	24,5	39,2	13,7	0,8
Frutta	4.963	4.247	716	3,8	5,5	14,4	2,8	9,5	8,8
Ortaggi	4.627	2.696	1.931	22,4	3,4	8,2	4,5	8,9	5,6
Latte e derivati	4.094	3.601	493	34,2	13,4	-0,4	6,2	7,9	7,4
Animali e carni	3.601	6.269	-2.668	15,3	15,1	0,3	5,5	6,9	12,9
Altre bevande	3.241	1.489	1.752	49,1	12,7	20,0	17,4	6,2	3,1
Colture industriali	2.486	4.243	-1.758	101,2	18,6	12,4	12,8	4,8	8,7
Oli e grassi	2.347	4.264	-1.917	14,2	18,1	7,7	20,8	4,5	8,8
Florovivaismo	1.136	577	559	40,3	21,4	15,3	8,4	2,2	1,2
Ittico	846	6.381	-5.535	14,5	11,1	9,1	19,0	1,6	13,1
Foraggere	219	89	130	36,8	2,5	13,5	23,9	0,4	0,2
Altro	9.521	8.710	810	25,2	-46,9	-12,7	-37,2	18,3	17,9
Totale	52.010	48.534	3.476	20,8	5,3	6,0	1,4	100	100

- ❑ I principali prodotti agricoli importati dall'Italia sono riconducibili a materie prime (caffè, frumento, altri cereali) che vengono valorizzate e trasformate dall'industria nazionale
- ❑ Pasta, prodotti dolciari, vini, mele, kiwi, uva, conserve di pomodoro, formaggi duri, acque minerali, olio d'oliva sono i prodotti che caratterizzano il **made in Italy agroalimentare nel mondo**

Gli scambi commerciali

LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DELL'EXPORT AGROALIMENTARE

Paesi	milioni di euro	Var. %	
	2021	21/17	21/20
Germania	8.474	11	8,2
Francia	5.614	22	14,7
Stati Uniti	5.578	14	7,8
Regno Unito	3.691	8	1,5
Giappone	2.282	50	12,9
Spagna	1.979	13	18,3
Paesi Bassi	1.931	0	19,3
Svizzera	1.882	14	9,7
Belgio	1.633	12	15,5
Austria	1.433	1	6,5
Polonia	1.267	18	27,2
Canada	1.063	18	11,5
Svezia	824	10	10,5
Grecia	717	-7	19,2
Australia	681	5	10,6

3

CONSIDERAZIONI FINALI

Alcune considerazioni

Effetti sugli scambi dell'Italia di prodotti agroalimentari

- ❑ **Agroalimentare settore resiliente.** La crisi economica del 2008/09, il suo rigurgito nel 2012, il Covid nel 2020 hanno messo in evidenza un settore che, al di là delle molte criticità ha saputo comunque rinnovarsi e adeguare alle sfide emergenti
- ❑ **Gli squilibri di filiera.** Il modello italiano di agroalimentare, se ha mostrato grandi capacità di adattamento, tra i punti di debolezza presenta quello di rapporti di filiera ancora troppo frammentati e conflittuali, nonché una filiera ancora disorganizzata e ricca di figure di intermediazione che drenano valore aggiunto senza crearne (decreto 198 del 2021 sulle pratiche sleali)
- ❑ **Sostenibilità.** La sostenibilità ambientale non è un'opzione è una traiettoria necessaria per il futuro e sollecitata in primo luogo dai consumatori; meglio definire una strategia proveniente dal settore piuttosto che subirne una che verrà dall'esterno. La sostenibilità economica dell'agroalimentare nazionale non potrà che essere sempre più legata alla differenziazione e alla qualità. Chi sta cavalcando la situazione congiunturale per chiedere un cambio di strategia non ha chiaro il contesto. Forse l'innovazione è il luogo dove transizione ecologica e competitività fanno sintesi in maniera efficace

Alcune considerazioni

Effetti sugli scambi dell'Italia di prodotti agroalimentari

- ❑ **Commercio con l'estero.** L'Italia è un attore rilevante del commercio mondiale di prodotti agroalimentari. Parimenti, le catene del globali del valore sono riuscite ad adattarsi in fretta alle nuove condizioni imposte dalla pandemia e non c'è stato lo shock atteso degli scambi mondiali. Da paese in cui le dinamiche demografiche sono penalizzanti e per il quale i mercati esteri sono fonte di ricchezza, invocare iterativamente la chiusura dei mercati e un'inattuabile «autarchia» appare fuori luogo. Il tema è, piuttosto, rafforzare le relazioni di filiera, sviluppare la ricerca (p.es. le NBT), sollecitare una strategia di approvvigionamento strategico a livello UE e una maggiore diversificazione negli approvvigionamenti per battere futuri *shock*
- ❑ **L'occupazione in agricoltura.** Una maggiore redditività e più equilibrio nei rapporti di filiera sono alla base dell'impulso in termini di occupazione in un settore che occupa comunque quasi 1 milione di persone; l'occupazione agricola è un tema sostanziale per il presidio e la vitalità dei territori interni; un'agricoltura che si vuole confrontare con i mercati mondiali non può tollerare alti tassi manodopera in nero né, tantomeno, le sue forme più drammatiche come il caporalato. Favorire le start up con idonei strumenti di formazione e stimolare la contaminazione con entrata nel settore di persone provenienti da altri settori e formazione differente



Istituto di Servizi per il Mercato
Agricolo Alimentare



GRAZIE

Sede legale e amministrativa • Viale Liegi 26 • 00198 Roma centralino +39 06 85568200 u.r.p.
+39 06 85568319/260 www.ismea.it @ismeaoofficial